



Cremona

sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidcremona.it

Avenire

OGGI Si conclude la duegiorni di pellegrinaggio diocesano ad Assisi.
DOMANI Alle 10 a Cicognolo riunione del Consiglio episcopale.
MARTEDI In Seminario a Cremona tre giorni di programmazione con l'équipe formativa del Seminario diocesano.
VENERDI Alle 18 in Cattedrale Eucaristia nell'anniversario di morte del vescovo Giulio Nicolini.
SABATO Alle 9 a Castelleone inaugurazione alla Fondazione Brunenghi al termine dei lavori di ristrutturazione; nel pomeriggio a Pavia visita pastorale del Santo Padre Leone XIV.
DOMENICA Alle 10 nella chiesa parrocchiale di Villa Pasquali Messa in occasione del 150° anniversario di fondazione dell'Istituto religioso Figlie di Maria Missionarie.

Un gruppo di animatori che ha partecipato alla presentazione del tema ufficiale e delle attività proposte dalla Federazione Oratori Cremonesi a tutte le parrocchie per l'edizione 2026 del Grest, ispirata alla figura di San Francesco d'Assisi (foto Simone Tussi/Trc)



Con la fine dell'anno scolastico parte la proposta educativa in tutti gli oratori

La carica dei 20mila accende l'estate del Grest

La conclusione delle attività scolastiche segna come ogni anno l'inizio del Grest. In alcuni oratori si è iniziato già nel pomeriggio di lunedì 8 giugno, in altri l'appuntamento è stato martedì 9 giugno, ma c'è chi ha scelto di posticipare l'avvio ancora di alcuni giorni. Nella maggior parte dei casi la proposta dura tre o quattro settimane, ma le varianti non mancano, così come la possibile prosecuzione all'inizio di settembre. Ad accompagnare le giornate di Grest sarà san Francesco d'Assisi nell'occasione dell'ottavo centenario della morte. Così il patrono d'Italia si farà compagno di viaggio tra attività e giochi, dando modo di approfondire la propria storia umana e di santità. Da qui il titolo del Grest 2026, declinato giocando sulla frase di uso comune nel gergo giovanile: «BellaFra!». E il sottotitolo: «Guardate a lui e sarete raggianti!», tratto dal Salmo 34. I numeri sono come sempre importanti. Si stima che siano coinvolti complessivamente circa 14.600 tra bambini e ragazzi. Ma non si può non tenere conto degli oltre 4.700 adolescenti che vestono i panni di animatori, affiancati e supportati da quasi 650 coordinatori. Anche quest'anno le comunità cristiane scommettono su adolescenti e giovani, affidando loro una responsabilità tutelata nei confronti dei più piccoli, affinché tale peso possa aiutarli a crescere come persone mature. I numeri del Grest sono davvero importanti se si considerano anche i don e le suore, i seminaristi e le novizie e i numerosi adulti volontari impegnati nei diversi

servizi, anche quelli più nascosti ma non meno essenziali: dalla cucina al bar, dalle pulizie alla gestione amministrativa. Il Grest si conferma così esperienza di partecipazione con tanti che si mettono con generosità a disposizione perché questa esperienza possa essere significativa per tutti. «Il Grest è l'espressione di una Chiesa che sostiene l'annuncio del Vangelo anche attraverso i suoi animatori, volontari ed educatori - precisa don Francesco

Fontana, responsabile della Federazione oratori cremonesi -. Ed è una proposta integrale, perché si rivolge non solo alla testa e al fisico del ragazzo, ma vuole essere un'esperienza completa per la persona e la sua vita: dal gioco agli affetti, dallo stare insieme alla spiritualità con il Signore». E lo fa - non va dimenticato - in modo accessibile a tutti: a tutte le famiglie e a tutte le tasche. Durante le settimane di Grest l'incontro con san Francesco si svilupperà in particolare attraverso quattro coordinate: il sogno, la fraternità, la pace e la lode. Per dare spazio alle prospettive di ciascuno, scoprire amicizie nuove e lasciarsi attraversare dalla comprensione di altre religioni e culture, scegliere l'essenzialità che unisce e imparare a vedere oltre le cose e le persone, ringraziando per queste opportunità. E per farlo lo sguardo va al Crocifisso, proposto a bambini e ragazzi con un'immagine realizzata appositamente per il Grest 2026 richiamando in modo evidente quello di san Damiano: una vera e propria icona per scoprire e far conoscere i temi chiave del Grest attraverso la figura del Poverello d'Assisi. «Il Grest - conclude don Fontana - è un progetto inserito in una visione più ampia della comunità cristiana, che si prende cura dei propri ragazzi in un tempo speciale come è quello dell'estate». Nella speranza che il Grest 2026, attraverso la vita di san Francesco e nell'esperienza concreta delle intense settimane estive, parli a bambini e adolescenti di uno stile - quello del Vangelo - da vivere come esempio, dentro e fuori le mura di un oratorio.



La «divisa» dell'animatore

CON CARITAS

Tre gesti solidali

La Federazione oratori cremonesi lancia tre proposte solidali in occasione del Grest 2026, pensate per educare i più giovani alla condivisione e trasformare l'estate dei ragazzi in un'esperienza di vera fraternità. Gli oratori potranno scegliere tra la raccolta fondi per la *Borsa di Sant'Omobono* a sostegno delle famiglie in difficoltà economica, una colletta di alimenti a lunga scadenza, oppure incontri di testimonianza in collaborazione con Caritas sui temi francescani della pace e della cura degli ultimi. Per informazioni e adesioni è possibile contattare gli operatori Caritas allo 0372.35063 o via mail: caritas@diocesidcremona.it.

Gruppi al Santuario

Il Santuario di Santa Maria del Fonte di Caravaggio ha presentato un programma di iniziative tematiche pensate per i gruppi del Grest «BellaFra!», in un dialogo di amicizia sulle orme di San Francesco e di Maria. Le attività comprendono un pellegrinaggio a piedi per tutti ispirato al Cantico delle Creature, un grande gioco per le scuole elementari e percorsi specifici per una riflessione sul tema della pace per i ragazzi delle medie e per gli animatori.

TORRAZZO CON VISTA

Podcast in piazza: mercoledì l'evento «CremonInnova»

Con la conclusione della sua seconda stagione, il video-podcast *Torrazzo con vista* torna - come già accaduto un anno fa - ad allargare la sua dimensione digitale verso quella urbana per incontrare direttamente il pubblico sul territorio in una serata dal vivo gratuita e ad accesso libero. Mercoledì 17 giugno il centro storico di Cremona ospiterà così *Con Vista Torrazzo 26 - CREMONInnova*, un evento che ripropone lo sguardo e il linguaggio che caratterizza il podcast condotto da Andrea Bassani che in due stagioni ha portato oltre 200 ospiti nello studio all'interno del Torrazzo di Cremona, ma stavolta... al piano terra. I microfoni si sposteranno infatti in piazza S. Antonio Maria Zaccaria, sul plateatico del Caffè Voltone (tra la Cattedrale e il Palazzo vescovile, sede del Museo diocesano), da dove si può ammirare uno dei tanti suggestivi scorci della torre monumento simbolo della città e del territorio. L'apertura della serata, prevista per le ore 18.30, sarà affidata alla musica live di Giulia Dagani che, con la chitarra di Matteo Chirivì, accompagnerà il pubblico tra i diversi momenti della serata. Due i talk dal vivo, condotti da Andrea Bassani, che offriranno spunti di riflessione sul tema che dà il titolo all'evento: *CREMONInnova*.

Il primo inizierà alle ore 19 con *Food (r)evolution: il futuro in tavola*. L'incontro metterà a confronto le esperienze di Giusy Brignoli (Rigenera), Matteo Ghisoni (Buon Palato) e Beatrice Santini (Ca' de Alemanni). Attraverso il dialogo tra gli ospiti e il confronto delle loro esperienze professionali si parlerà di imprenditoria agricola giovanile, di innovazione applicata ai processi produttivi e della necessità di conciliare lo sviluppo economico con la sostenibilità ambientale e sociale.

Dopo un breve intermezzo musicale la manifestazione lascerà spazio alla narrazione culturale con il monologo teatrale originale dedicato proprio al Torrazzo, simbolo di una comunità. A salire sul palco sarà Mattia Cabrini, attore e regista della Compagnia dei Piccoli. Un omaggio artistico al Torrazzo, espressione della collaborazione tra la produzione del podcast *Torrazzo con vista* e il Polo museale della Diocesi di Cremona, di cui fa parte il Museo Verticale del Torrazzo.

Alle 20.45 il secondo talk: *AI Job. Il fattore umano: ricerca, impresa, persone*. Il confronto sui grandi temi che toccano la formazione, il mondo del lavoro e le dinamiche di impresa nell'era dell'Intelligenza Artificiale, vedrà la partecipazione di Matteo Colombo, direttore di Fondazione ADAP, il ceo di Wonder Matteo Gosi, vicepresidente dell'Associazione industriali di Cremona con delega all'innovazione e sviluppo digitale, e Sergio Venturini, docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e coordinatore scientifico del Master in Intelligenza artificiale e data science per le imprese, attivato presso il campus Santa Monica di Cremona.

L'evento è organizzato dal team di Trc e dall'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali, con la collaborazione di Musei diocesani, Caffè Voltone e Pro Cremona, e grazie al contributo di un gruppo di sponsor che sostengono l'iniziativa: Credito Padano, Cattolica Assicurazioni (agenzia Rialto), Confindustria Cremona, C2 Corporate e Padania Acque. Con questa versione live, *Torrazzo con vista* intende concludere la sua seconda stagione di podcast offrendo un'occasione nuova di incontro e - nello spirito dell'iniziativa editoriale targata Trc - un momento in cui «affacciarsi» su un territorio che cambia, aprendo un dialogo tra le storie che lo rendono vivo e i grandi temi globali che riguardano la cultura e la società, sempre più connesse, sempre più in relazione.

Torrazzo con vista voci dal podcast



Ervano Vicini e Riccardo Orsoni

Fino al prossimo traguardo, insieme oltre la fatica

La passione che accende un sogno, la comunità che si costruisce attorno a una sfida condivisa, la fatica che diventa occasione di crescita. Questi i temi al centro dell'ultima puntata della seconda stagione di *Torrazzo con Vista*, dedicata agli sport di resistenza e di fatica. Ospiti della trasmissione Riccardo Orsoni, marciatore cremonese e olimpionico a Parigi 2024, ed Ervano Vicini, presidente dell'ASD Marathon Cremona. Il punto di partenza non poteva che essere quella scintilla che trasforma un'attività sportiva in qualcosa di più profondo. «A farmi innamorare della marcia è stata la passione di chi me l'ha raccontata e me l'ha fatta incontrare durante il primo allenamento

», ha spiegato Orsoni. Una considerazione che ha trovato sintonia nelle parole di Vicini. «L'unica cosa che accomuna me e Riccardo è la passione, perché poi i risultati parlano diversamente», ha scherzato il presidente del Marathon Cremona. Dietro la battuta, però, c'è una convinzione profonda: «È l'amore per lo sport il motore che spinge migliaia di persone a indossare le scarpe da corsa e mettersi in cammino». Oggi quella stessa passione Orsoni cerca di trasmetterla agli altri. Agli studenti e giovani delle scuole che incontra, prova a raccontare la propria esperienza. «La marcia è l'esperazione sportiva della camminata, uno dei gesti che compiamo più spesso nelle

nostre giornate». Il suo desiderio è che sempre più ragazzi possano avvicinarsi a questo sport e scoprirne il fascino. Il dialogo si è poi spostato sul tema della socialità. Corsa e marcia vengono considerate discipline individuali, ma chi le pratica sa che dietro ogni allenamento e gara esiste una comunità. «Ogni evento podistico crea appartenenza», ha sottolineato Vicini. «Le maglie, i pettorali, la preparazione condivisa fanno sentire ciascuno parte di qualcosa di più grande». Un'esperienza che il Marathon Cremona ha visto concretizzarsi con la Cinque Porte, la storica corsa cittadina disputata venerdì 12 giugno. Una manifestazione che affonda le radici negli anni Sessanta e che dal 1991 vie-

ne organizzata dall'associazione cremonese. Guardando a questa esperienza, Orsoni ha espresso un desiderio: «Vorrei che anche la marcia riuscisse ad ampliare i propri numeri e la propria partecipazione». L'esempio delle manifestazioni podistiche dimostra come lo sport possa diventare occasione di incontro e condivisione. Infine il tema della fatica, forse quello che più accomuna corsa e marcia. Inevitabile il riferimento al percorso che ha portato Orsoni alle Olimpiadi del 2024, un anno straordinario, con il settimo posto in Coppa del Mondo in Turchia, la finale conquistata e la qualificazione olimpica, seguita però da quella che lui stesso ha definito una «batosta» dal punto di vista sportivo. Un'esperienza

che gli ha insegnato quanto il lavoro mentale sia importante. «Se dovessi dare una percentuale direi 70% testa e 30% corpo», ha raccontato. «Per questo ho scelto di inserire uno psicologo all'interno del mio team: sono convinto che la crescita di me come atleta passi dalla capacità di conoscermi meglio e di gestire le emozioni». Un principio che vale anche per i runner amatoriali. Vicini ha raccontato come il sostegno del figlio lo abbia aiutato a superare i propri limiti: «Prima quattro chilometri, poi dieci, quindi la mezza maratona e infine la maratona. Piccoli traguardi che hanno alimentato fiducia e autostima. Il vero obiettivo è continuare a migliorarsi».